

OHIO

**Boia non trova la vena
La Corte federale
blocca l'esecuzione**

La Corte federale Usa ha rinviato al 28 settembre l'udienza sul caso di un detenuto condannato a morte in Ohio che era stato torturato per due ore dal boia che non riusciva a trovare la vena per iniettarli la sostanza letale. L'udienza era stata inizialmente fissata per domani alla vigilia della nuova esecuzione, ma i familiari del condannato si sono rivolti alla Corte federale per bloccare l'esecuzione per «trattamento crudele». Il giudice distrettuale ha emesso un ordine di sospensione per esaminare meglio il caso. Romell Broom, 53 anni, era stato condannato a morte per stupro e omicidio.

dicina preventiva, alimentazione e assistenza agli invalidi. E non esita a considerare «inaccettabile» che alcune assicurazioni neghino l'assistenza alle donne vittime di violenza domestica o che hanno fatto un cesareo o considerino un lusso extra una mammografia.

ASSO NELLA MANICA DI BARACK

«Sta dando un volto umano e personale alla questione», dice il Washington Post. Mentre per la Cnn potrebbe addirittura rappresentare «l'asso della manica del presidente» per far passare la riforma. Obiettivo per nulla scontato. Il disegno di legge Baucus, dal no-

La stampa

**La Cnn: «Sarà lei
la vera carta segreta
del presidente»**

me del senatore democratico che l'ha presentato la scorsa settimana, finora non ha ottenuto la firma neanche di un parlamentare repubblicano. Michelle ha posto l'attenzione sulla questione chiave: le donne. Come effetto della recessione stanno rimpiazzando gran parte dei posti di lavoro persi (l'80 per cento di chi ha perduto il posto è maschio e l'occupazione femminile ora rasenta il 50%) ma spesso con lavori part time o in piccole ditte che non danno alcuna assicurazione. Se l'avvio della ripresa passa da loro, bisognerà aiutarle. ❖

**In Serbia annullato
il Gay Pride
dopo le minacce
dell'ultra destra**

Il Gay Pride in programma per oggi a Belgrado, un evento fortemente osteggiato da estremisti di destra e ultranazionalisti, è stato annullato ieri dagli organizzatori, che hanno respinto la proposta delle autorità di tenere il raduno per ragioni di sicurezza non nel centro della capitale, ma in una zona verde più periferica.

Negli ultimi giorni la tensione era salita notevolmente e le autorità serbe avevano a più riprese messo in guardia dai rischi di violenze, scontri e incidenti. Ad aumentare i timori è stata senza dubbio la selvaggia aggressione di giovedì scorso che una trentina di hooligan del Partizan hanno messo in atto in pieno centro di Belgrado ai danni di tifosi francesi del Tolosa, al seguito della squadra per la prima partita di Europa League. Un giovane francese è rimasto gravemente ferito, ieri è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico e i medici lottano ancora per salvargli la vita. Probabilmente i dirigenti serbi hanno visto in tale aggressione quello che sarebbe potuto

**Gli organizzatori
Respinta la proposta
delle autorità di spostare
il raduno in periferia**

accadere al raduno gay di oggi, contro il quale da giorni si erano mobilitati a tappeto con minacce e intimidazioni estremisti di destra, ultranazionalisti, hooligan, skinhead e tutto il resto della folta galassia nazionalpatriottica serba, ortodossa e antioccidentale. Che hanno ovviamente esultato per l'annullamento del Gay Pride e della sfilata di quelli che vengono definiti «infedeli» e «satanisti».

Il Movimento nazionale serbo 1389 (data della battaglia del Kosovo contro gli ottomani) ha parlato di «vittoria della Serbia normale e patriottica», annunciando a sua volta un raduno per oggi aperto alle persone «sessualmente non devianti». Dragana Vuckovic, del comitato organizzatore, ha detto che il premier serbo Mirko Cvetkovic, preoccupato per possibili provocazioni e incidenti, ha proposto di tenere il Gay Pride non in centro, ma a Usce, uno spazio verde al di là del fiume Sava. «Una proposta per noi assolutamente inaccettabile», ha detto Dragana. ❖



Foto di Ismail Taxta/Reuters

Somalia: scuole vietate, solo soldatini

Proibito ai bambini frequentare le scuole finanziate dall'Unesco, quasi le uniche esistenti in Somalia. Il divieto viene dalle milizie fondamentaliste dei «giovani mujaeddin», gli Shabab. Lo ha annunciato il portavoce Ali Mohamud Rage, a radio Shabelle di Mogadiscio, sostenendo che «incoraggiano i giovani a fare cose non previste dalla sharia». Per loro meglio arruolarli.

In pillole

**MISSIONARIO ITALIANO
UCCISO IN AMAZZONIA**

Gli hanno sparato due colpi alla testa dopo averlo fatto inginocchiare. È morto così il missionario italiano Ruggero Ruvoletto, nella sua parrocchia di S. Etelvina, periferia di Manual. Era stato parroco del quartiere Baixada Fluminense a Rio.

**GLI STATI UNITI SI DISSOCIANO
DAL RAPPORTO ONU SU GAZA**

L'amministrazione Usa prende le distanze dal rapporto Onu a firma del magistrato sudafricano Richard Goldstone sui crimini di guerra israeliani a Gaza considerandolo capace di «aggiungere ostacoli» agli sforzi per la pace.

**SÉGOLÈNE ROYAL VUOLE ANDARE
«OLTRE IL PARTITO SOCIALISTA»**

Ipotizza «il superamento del Partito socialista» francese per creare un «movimento potente e accogliente che tutta la Francia attende», l'ex candidata alle presidenziali contro Nicolas Sarkozy, Ségolène Royal, davanti a 3mila persone.

**IRAN, LA POLIZIA CONFERMA
GLI ARRESTI DI DIMOSTRANTI**

La polizia iraniana ha confermato l'arresto di diversi dimostranti durante la manifestazione per Gerusalemme di venerdì scorso a Teheran. Non ha detto quanti né se ci sono stati morti e feriti negli scontri tra oppositori e filo-Ahmadinejad.